

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 1 di 35

ART 24	
Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture	<p>1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 356, 640, comma 2 n. 1, 640-bis e 640-ter, se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.</p> <p>2.Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.</p> <p>2bis. Si applicano all'ente le sanzioni previste ai commi precedenti in relazione alla commissione del delitto di cui all'art. 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898.</p> <p>3.Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, comma 2, lettere c), d) ed e).</p>

Relazione Ministeriale

Per quanto concerne i reati di indebita percezione di erogazioni e di truffa in danno dello Stato, di cui all'art. 24 dello schema, risulteranno applicabili, sempre che ricorrano le condizioni di cui all'art. 13, soltanto le sanzioni interdittive dell'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti o l'eventuale revoca di quelli già percepiti ed il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 2 di 35

LEGENDA INFOGRAFICA	
1	Sanzione pecuniaria
2	Sanzione interdittiva: interdizione esercizio attività
3	Sanzione interdittiva: sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
4	Sanzione interdittiva: divieto di contrarre con la PA, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio
5	Sanzione interdittiva: esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi
6	Sanzione interdittiva: divieto di pubblicizzare beni e servizi

REATI	1	2	3	4	5	6
Art. 316-bis c.p. Malversazione a danno dello Stato Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.	Fino a 600 quote			✓	✓	✓
Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un	Fino a 600 quote			✓	✓	✓



CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 3 di 35

incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a € 100.000,00. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a € 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da € 5.164,00 a € 25.822,00. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.						
Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Chiunque commette frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro € 1.032,00. La pena è aumentata nei casi previsti dal primo capoverso dell'articolo precedente.	Fino a 600 quote			✓	✓	✓
Art. 640 comma 2 n 1 c.p. Truffa Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 a € 1.032,00. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00: se il fatto, è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o dell'Unione europea o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare; 2) se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità. 2-bis) se il fatto è commesso in presenza della circostanza di cui all'articolo 61, numero 5). Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o la circostanza aggravante prevista dall'articolo 61, primo comma, numero 7.	Fino a 600 quote			✓	✓	✓
Art. 640 bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche La pena è della reclusione da due a sette anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.	Fino a 600 quote			✓	✓	✓
Art. 640 ter c.p. Frode informatica Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o	Fino a 600 quote			✓	✓	✓



CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 4 di 35

<p>telematico ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 a € 1.032,00. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1 del secondo comma dell'art. 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da € 600,00 a € 3.000,00 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o taluna delle circostanze previste dall'articolo 61, primo comma, numero 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'età, e numero 7.</p>						
<p>Art. 2 L. n. 23 dicembre 1986, n. 898 Violazioni e segnalazioni 1. Ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'art. 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il danno o il profitto sono superiori a € 100.000,00. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a € 5.000,00 si applica soltanto la sanzione amministrativa di cui agli articoli seguenti. 2. Agli effetti della disposizione del precedente comma 1 e di quella del comma 1 dell'art. 3, alle erogazioni a carico del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale sono assimilate le quote nazionali previste dalla normativa comunitaria a complemento delle somme a carico di detti Fondi, nonché le erogazioni poste a totale carico della finanza nazionale sulla base della normativa comunitaria. 3. Con la sentenza il giudice determina altresì l'importo indebitamente percepito e condanna il colpevole alla restituzione di esso all'amministrazione che ha disposto la erogazione di cui al comma 1.</p>	<p>Fino a 600 quote</p>			<p>✓</p>	<p>✓</p>	<p>✓</p>

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 5 di 35

Casistica

- *Corte di Cassazione, senza n. 33828/2019 – G.24.1*

La Corte di Cassazione con la sentenza n. 33828/2019 ha precisato che la linea di discriminazione tra i reati di peculato e di truffa aggravata va tracciata avendo riguardo al fatto se in capo al pubblico ufficiale sia o meno ravvisabile una disponibilità originaria, materiale e/o giuridica, della risorsa economica oggetto di appropriazione, di tal che, nel caso sanzionato dall'articolo 314 c.p., l'attività decettiva non è strumentale al conseguimento della somma ma è volta soltanto ad occultare l'appropriazione medesima, mentre nel caso sanzionato dal combinato disposto dell'articolo 640 e 61 n. 9 c.p., l'azione fraudolenta costituisce un antecedente logico – e non necessariamente cronologico- all'appropriazione, essendo, appunto, finalizzata ad ottenere la disponibilità delle risorse economiche oggetto di appropriazione.

- *Corte di cassazione sentenza n. 30480/2019 – G.24.2*

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 30480/2019 ha precisato che integra il delitto di frode informatica, e non quello di indebita utilizzazione di carte di credito, la condotta di colui che, servendosi di una carta di credito falsificata e di un codice di accesso fraudolentemente captato in precedenza, penetra abusivamente nel sistema informatico bancario ed effettua illecite operazioni di trasferimento fondi. Infatti, anche l'abusivo utilizzo di codici informatici di terzi (intervento senza diritto) comunque ottenuti e dei quali si è entrati in possesso all'insaputa o contro la volontà del legittimo possessore (con qualsiasi modalità), è idoneo ad integrare la fattispecie di cui all'art. 640 ter c.p., ove quei codici siano utilizzati per intervenire senza diritto sui dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico, al fine di procurare a sé od altri un ingiusto profitto.

- *Corte di Cassazione, sentenza n. 43143/2017 – G.24.3*

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 43143/2017 ha precisato che nei rapporti tra le fattispecie di cui agli articoli 316ter e 640bis c.p. il principio di diritto destinato a valere, vuole che, perché si configuri il reato di indebita percezione di erogazioni a danno dello stato o delle comunità europee, e non la più grave fattispecie di truffa ai danni dello stato (art. 640 bis c.p.) l'amministrazione deve essere chiamata, secondo previsioni di norma, regolamentari

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 6 di 35

e dettagliate di bando, ad erogare il contributo all'esito della dichiarazione e della certificazione prodotta dal privato che, destinati ad integrare i requisiti di riconoscimento del beneficio, rientrando a definire la rappresentazione della realtà di cui deve tener conto l'ente erogante. L'induzione in errore dell'amministrazione, *quid pluris* destinato ad integrare la diversa e più grave ipotesi della truffa aggravata di cui all'art. 640bis c.p., richiede invece che l'ente, chiamato ad attivarsi ed a svolgere preventive verifiche al fine del riconoscimento del contributo al privato, risulti perturbato nel processo di formazione della sua volontà per falsa rappresentazione della realtà conseguenza del dato falso, veicolato dal privato all'interno del procedimento.

- *Corte di Cassazione, sentenza n. 52129/2017 G.24.9*

La Corte di Cassazione, con Sentenza n. 11170/2015 ha precisato che la truffa cosiddetta a consumazione prolungata configurabile quando la frode è strumentale al conseguimento di erogazioni pubbliche il cui versamento viene realizzato, e che si consuma al momento della percezione dell'ultima rata di finanziamento, necessita che tutte le erogazioni siano riconducibili all'originario ed unico comportamento fraudolento, mentre, quando per il conseguimento delle erogazioni successive alla prima è necessario il compimento di ulteriori attività fraudolente, devono ritenersi integrati altrettanti ed autonomi fatti di reato.

Confermata anche da Cass. n. 295/2018; n. 53667/2016 e n. 32050/2014.

Aspetti consulenziali
AREE A RISCHIO E CONTROLLI PREVENTIVI
(fonte: linee guida Confindustria parte speciale)

Area a rischio reato	Controlli preventivi
Partecipazione ad una gara indetta da un soggetto pubblico, ovvero presentazione di istanze alla P.A. al fine di ottenere il rilascio di un atto o di un provvedimento amministrativo di interesse aziendale	Specifiche previsioni nel sistema aziendale di programmazione e di controllo. Puntuali attività di controllo gerarchico (incluso sistema di deleghe)
Attività aziendali che prevedono l'accesso nei confronti dei sistemi informativi gestiti dalla PA, quali, a titolo esemplificativo:	Sistema di controlli interno all'azienda che, ai fini del corretto e legittimo accesso ai sistemi informativi della PA, preveda:

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 7 di 35

<ul style="list-style-type: none"> - La partecipazione a procedure di gara che prevedono comunque una gestione informatica (ad esempio mediante l'alterazione dei registri informatici della PA per far risultare esistenti condizioni essenziali per la partecipazione quali iscrizioni ad albi, ecc.) - La presentazione in via informatica alla PA di istanze e documentazione di supporto, al fine di ottenere il rilascio di un atto o provvedimento amministrativo di interesse aziendale (ad es. laddove contenenti attestazioni/certificazioni non veritiere in merito all'esistenza di condizioni essenziali) - I rapporti con soggetti della PA competenti in materia fiscale o previdenziale in relazione alla ipotesi di modifica in via informatica dei dati (es. fiscali e/o previdenziali) di interesse dell'azienda già trasmessi alla PA. 	<ul style="list-style-type: none"> - un adeguato riscontro delle password di abilitazione per l'accesso ai sistemi informativi della PA possedute, per ragioni di servizio, da determinati dipendenti appartenenti a specifiche funzioni/strutture aziendali; - la puntuale verifica dell'osservanza, da parte dei dipendenti medesimi, di ulteriori misure di sicurezza adottate dalla società; - il rispetto della normativa sulla privacy. <p>Questi meccanismi assumono maggiore pregnanza per quelle società o enti che, sulla base di un rapporto di appalto/concessione con una PA o in qualità di società miste partecipate da un Amministrazione/Ente locale e da un privato imprenditore, si assumono l'incarico di realizzare, sviluppare e gestire un sistema informativo pubblico o un sistema informativo di interesse pubblico.</p>
<p>Le aree maggiormente a rischio sono relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - settore delle attività finanziarie; - investimenti ambientali; - investimenti di produzione; - ricerca ed innovazione tecnologica. 	<p>Specifica previsione del codice etico e diffusione di quest'ultimo tra tutti i dipendenti.</p> <p>Programma di informazione/formazione periodica del dipendente.</p> <p>Responsabilizzazione esplicita, riportata in ordine di servizio e nel contesto delle relative procedure aziendali, delle funzioni competenti alla predisposizione dei progetti e delle relative istanze.</p> <p>Separazione funzionale tra chi gestisce le attività di realizzazione e chi presenta la documentazione di avanzamento.</p> <p>Specifiche attività di controllo gerarchico su documentazione da presentare (relativamente sia alla documentazione di progetto che alla documentazione attestante i requisiti tecnici, economici e professionali dell'azienda che presenta il progetto).</p> <p>Coerenza delle procure verso l'esterno con il sistema delle deleghe.</p>



	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 8 di 35

	<p>Esclusione esplicita, nel sistema delle procure, della “richiesta di denaro o altra utilità a terzi”.</p> <p>Puntuali attività di controllo gerarchico, previste altresì in sede di Ordine di servizio delle Funzioni competenti che partecipano al processo di acquisizione di beni e servizi per la società.</p>
<p>Partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari e il loro concreto impiego.</p> <p>In tale contesto, assumono particolare rilevanza i seguenti ambiti di operatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione - ricerca ed innovazione tecnologica - investimenti ambientali - gestione delle attività finanziarie - investimenti di produzione 	<p>Controlli di completezza e correttezza della documentazione da presentare (relativamente sia alla documentazione di progetto che alla documentazione attestante i requisiti tecnici, economici e professionali dell'azienda che presenta il progetto).</p> <p>Verifiche incrociate di coerenza tra la funzione richiedente l'erogazione pubblica e la funzione designata a gestire le risorse per la realizzazione dell'iniziativa dichiarata.</p> <p>Monitoraggio sull'avanzamento del progetto realizzativo (a seguito dell'ottenimento del contributo pubblico) e sul relativo reporting alla PA, con evidenza e gestione delle eventuali anomalie.</p> <p>Controlli sull'effettivo impiego dei fondi erogati dagli organismi pubblici, in relazione agli obiettivi dichiarati.</p>

*

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 9 di 35

ART 24 bis	
Delitti informatici e trattamento illecito di dati	<p>1.In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615ter, 617 quater, 617 quinquies, 635bis, 645ter, 635quater e 635quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a cinquecento quote,</p> <p>2.In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 491bis e 640quinquies del codice penale, salvo quando previsto dall'art. 24 del presente decreto per i casi di frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico e dei delitti di cui all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.</p> <p>4.Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo9, comma 2, lettere a), b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 2, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c) d) ed e).</p>

La sicurezza delle infrastrutture informatiche, dei sistemi e dei dati in essi contenuti, è diventata un asset strategico nella programmazione aziendale. Al di là dei sempre frequenti casi di furto di *know-how*, ogni singolo flusso informativo aziendale, come ad esempio quello rivolto all'Organismo di Vigilanza, viaggia ormai quotidianamente attraverso canali digitali. È proprio per questo che **la Gami Impianti s.r.l.** ritiene che la sicurezza informatica sia una priorità, specialmente per le funzioni

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 10 di 35

apicali che devono dialogare in maniera collaborativa con funzioni specializzate quali i CSO ed i CISO. Sul piano della compliance aziendale, i punti di riferimento normativi sono il combinato disposto dei D.lgs. 196/2003 e del D.Lgs. 231/2001.

Il patrimonio informativo in gioco, del resto, non attiene esclusivamente agli eventuali dati informatici di proprietà dell'ente e diversamente aggredibili da concorrenti, cybercriminali, dipendenti infedeli e via dicendo, ma è integrato dalla totalità dei flussi informativi relativi all'attività aziendale.

LEGENDA INFOGRAFICA	
1	Sanzione pecuniaria
2	Sanzione interdittiva: interdizione esercizio attività
3	Sanzione interdittiva: sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
4	Sanzione interdittiva: divieto di contrarre con la PA, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio
5	Sanzione interdittiva: esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi
6	Sanzione interdittiva: divieto di pubblicizzare beni e servizi

CMS/MODELLO 231

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.

Pagina 11 di 35

REATI	1	2	3	4	5	6
Art. 491-bis c.p. Documenti informatici Se alcuna delle falsità previste dal presente capo* riguarda un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti gli atti pubblici. * artt. 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 487, 488, 489, 490, 492, 493 c.p	Fino a 400 quote			✓	✓	✓
Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni: 1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema; 2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato; 3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti. Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni (Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio.	Fino a 500 quote	✓	✓			✓
Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione installazione abusiva di apparecchiature, codici, e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici e telematici Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti, codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è	Fino a 300 quote		✓			✓



CMS/MODELLO 231

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.

Pagina 12 di 35

punito con la reclusione sino a due anni e con la multa sino a euro 5.164. La pena è della reclusione da uno a tre anni e della multa da euro 5.164 a euro 10.329 se ricorre taluna delle circostanze di cui al quarto comma dell'articolo 617-quater.						
Art. 615-quinquies Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329.	Fino a 300 quote		✓			✓
Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da un anno e sei mesi a cinque anni. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma. I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa. Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è della reclusione da tre a otto anni se il fatto è commesso: 1) in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; 2) da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema; 3) da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.	Fino a 500 quote	✓	✓			✓
Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	Fino a 500 quote	✓	✓			✓



CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 13 di 35

Chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, al fine di intercettare comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero di impedirle o interromperle, si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, programmi, codici, parole chiave o altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni nei casi previsti dal quarto comma dell'articolo 617-quater.						
Art. 640-quinquies c.p. Fronda informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica Il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a se' o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti alla legge per il rilascio di un certificato qualificato, e' punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 51 a 1.032 euro	Fino a 400 quote			✓	✓	✓
Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.	Fino a 500 quote	✓	✓			✓
Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.	Fino a 500 quote	✓	✓			✓
Art. 635-quater Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	Fino a 500 quote	✓	✓			✓



CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 14 di 35

Salvo che il fatto costituisca piu' grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento e' punito con la reclusione da uno a cinque anni. Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.						
Art. 635-quinquies Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità Se il fatto di cui all'articolo 635- quater e' diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilita' o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena e' della reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilita' ovvero se questo e' reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena e' della reclusione da tre a otto anni. Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.	Fino a 500 quote	✓	✓			✓
Art. 1 comma 1 D.L. 105/2019 convertito in legge con modifiche dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 Perimetro di sicurezza cibernetico Art. 1 D.L 105/2019 (omissis) 11. Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a), o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b), o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a), o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a tre anni.	Fino a 400 quote			✓	✓	✓



	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 15 di 35

Casistica

- *Corte di Cassazione, sentenza n. 26625/2019 – G.24bis.1*

La Corte di Cassazione con sentenza n. 26625/2019 ha precisato che costituisce accesso abusivo a sistema informatico la condotta del dipendente che, in vista dell'interruzione del rapporto di lavoro, provvede a copiare ingenti quantità di dati su supporti informatici per poi portarli via all'esterno ed utilizzarli per finalità diverse da quelle consentite.

In particolare il dipendente, accingendosi a lasciare il posto di lavoro per andare presso altra azienda, approfittando del fatto di essere ancora autorizzato ad accedere ai dati aziendali aveva iniziato a copiarli su supporti esterni che poi son stati portati all'esterno e in ciò contravvenendo innanzitutto alle norme interne che non consentivano l'accesso ai dati per finalità diverse da quelle connesse alla propria competenza o per semplice copia di backup.

Ulteriore circostanza, desunta per indizi cui l'imputato non ha saputo concretamente controbattere, è che sin dal terzo giorno successivo alla cessazione del rapporto di lavoro del soggetto, la società ha registrato un'imponente distrazione di clientela a beneficio della società in cui l'ex lavoratore era andato a lavorare

- *Corte di Cassazione, sentenza n. 41210/2017 – G.24bis.2*

La Corte di Cassazione con la sentenza n. 41210/2017 ha precisato che integra il reato di accesso abusivo ad u sistema informatico la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio che, pur essendo abilitato e pur non violando le prescrizioni formali impartite dal titolare di un sistema informatico o telematico protetto per delimitarne l'accesso (nella specie Re.Ge.) acceda o si mantenga nel sistema per ragioni ontologicamente estranee e comunque diverse rispetto a quelle per le quali gli è attribuita la facoltà di accesso.

- *Corte di Cassazione, sentenza n. 4694/2012-G24bis.3*

La Corte di Cassazione con la sentenza in oggetto ha precisato che la norma posta dall'art. 615-ter c.p., nel configurare il reato di accesso abusivo, sanziona non solo la condotta del cosiddetto hacker o pirata informatico, cioè di quell'agente che, non essendo abilitato ad accedere al sistema protetto, riesca tuttavia ad entrarvi scavalcando la protezione costituita da una chiave di accesso (password), ma anche quella del soggetto abilitato all'accesso, e perciò

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 16 di 35

titolare di un codice di ingresso, che s'introduca legittimamente nel sistema, per finalità però diverse da quelle delimitate specificamente dalla sua funzione e dagli scopi per i quali la password gli è stata assegnata.

Aspetti consulenziali: i protocolli di prevenzione

La Gami Impianti si è dotata di un apposito “registro macchinari” sul quale sono inventariati i personal computer fissi e portatili di proprietà dell'azienda, con indicazione del codice di ogni macchina e con un elenco dei programmi installati su ciascuna di esse. Ogni programma viene poi qualificato come “a pagamento” o “freeware”. Se a pagamento è indicato il numero del contratto e/o licenza d'uso con l'espressa indicazione della data di scadenza della licenza. Infine, sono individuati tutti gli operatori che utilizzano detti macchinari, che sono stati previamente soggetti ad idonea formazione. Tramite i programmi di formazione, ogni singolo soggetto che interagisce con i personal computer viene adeguatamente formato ed informato (preliminarmente ed a mezzo di momenti di aggiornamento) del divieto di: duplicare, importare, distribuire, vendere, concedere in locazione, diffondere, trasmettere al pubblico, detenere senza averne diritto, programmi per elaboratori, banche dati protette ovvero qualsiasi opera protetta dal diritto d'autore e da diritti connessi, incluse opere a contenuto letterario, musicale, multimediale, cinematografico, artistico; di utilizzare software e/o banche dati in assenza della valida licenza, anche nel caso in cui la stessa sia solamente scaduta; di diffondere tramite reti telematiche – senza averne diritto- un'opera dell'ingegno o parte di essa; di mettere in atto pratiche di scaricamento dati (file sharing), attraverso lo scambio e la condivisione di qualsivoglia tipologia di file attraverso piattaforme presenti sul web. Il soggetto deputato al controllo svolge con cadenza costante controlli a campione sui macchinari presenti in azienda oltre che la comunicazione a tutti i dipendenti e collaboratori della modalità di comportamento che devono essere assunte per un corretto e lecito utilizzo dei software e delle banche dati in uso; nonché censisce e riporta sul “registro dei macchinari” i prodotti in uso su ciascuna postazione e controlla periodicamente la regolarità delle licenze dei prodotti in uso.

*

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 17 di 35

ART 24 ter	
Delitti di criminalità organizzata	<p>1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 416, sesto comma, 416bis, 416ter e 630 del codice penale, ai delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché ai delitti previsti dall'articolo 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, si applica la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.</p> <p>2. in relazione alla commissione di taluno dei delitti di cui all'articolo 416 del codice penale, ad esclusione del sesto comma, ovvero di cui all'articolo 407 comma 2 lettera a) numero 5, del codice di procedura penale, si applica la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.</p> <p>3. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.</p> <p>4. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nei commi 1 e 2, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16 comma 3.</p>

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 18 di 35

La responsabilità dell'ente in relazione al delitto di associazione per delinquere

L'associazione per delinquere di cui all'art. 416 c.p. si configura: *“Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti”*; la condotta incriminata consiste sia nel *“promuovere, costituire od organizzare”* l'associazione, sia nel *“partecipare”* all'associazione. Elemento fondamentale è la coscienza e volontà di far parte in maniera permanente di un sodalizio criminoso, ed anche l'*“intenzione di contribuire all'attuazione del generico programma criminoso”*, tuttavia non è necessario che la volontà abbia quale oggetto immediato la realizzazione di delitti specificamente individuati.

Il delitto di associazione per delinquere è reato contenuto nell'elenco di quelli fondanti la responsabilità c.d. amministrativa [*rectius* penale] dell'ente, ai sensi dell'articolo 24 *ter* del D.lgs. 231/2001 (inserito dalla Legge n. 94/2009 c.d. “Pacchetto sicurezza”). L'inserimento del delitto *de quo* nel catalogo 231 comporta che laddove un numero non inferiore a tre di soggetti operanti in seno alla società (subordinati o apicali) si associ allo scopo di commettere reati, potrebbe essere contestata la fattispecie di associazione per delinquere anche a carico dell'ente che sarebbe chiamato a rispondere patrimonialmente per tale evento.

LEGENDA INFOGRAFICA	
1	Sanzione pecuniaria
2	Sanzione interdittiva: interdizione esercizio attività
3	Sanzione interdittiva: sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
4	Sanzione interdittiva: divieto di contrarre con la PA, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio
5	Sanzione interdittiva: esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi
6	Sanzione interdittiva: divieto di pubblicizzare beni e servizi

CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 19 di 35

REATI	1	2	3	4	5	6
<p>Art. 407 comma 2 lettera 1) numero 5) c.p.p. Termini di durata massima delle indagini preliminari 1. Salvo quanto previsto dall'articolo 393 comma 4, la durata delle indagini preliminari non può comunque superare diciotto mesi. 2. La durata massima e' tuttavia di due anni se le indagini preliminari riguardano: a) i delitti appresso indicati: (omissis) 5) delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonchè di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110. (omissis). Articolo 2 legge 18 aprile 1975, n. 110 (Armi e munizioni comuni da sparo) (omissis) (comma 3) Sono infine considerate armi comuni da sparo quelle denominate "da bersaglio da sala", o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la commissione consultiva di cui all'articolo 6 escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona. (omissis)</p>	Fino a 800 quote	✓	✓	✓	✓	✓
<p>Art. 416 c.p. escluso comma 6 Associazione per delinquere Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Se gli associati scorrono in armi le campagne o le pubbliche vie, si applica la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601, 601-bis e 602, nonché all'articolo 12, comma 3-bis, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché agli articoli 22, commi 3 e 4, e 22-bis, comma 1 (richiamo da intendersi riferito all'articolo 601-bis del codice penale</p>	Fino a 800 quote	✓	✓	✓	✓	✓



CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 20 di 35

<p>ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 1 marzo 2018 n. 21), della legge 1° aprile 1999, n. 91, si applica la reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti dal secondo comma.</p> <p>Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609-undecies, si applica la reclusione da quattro a otto anni nei casi previsti dal primo comma e la reclusione da due a sei anni nei casi previsti dal secondo comma.</p>						
<p>Art. 416 comma sei Associazione per delinquere Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Se gli associati scorrono in armi le campagne o le pubbliche vie, si applica la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più.</p> <p>-----</p> <p>Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601, 601-bis e 602, nonché all'articolo 12, comma 3-bis, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, si applica la reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti dal secondo comma.</p> <p>Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609-undecies, si applica la reclusione da quattro a otto anni nei casi previsti dal primo comma e la reclusione da due a sei anni nei casi previsti dal secondo comma.</p>	Fino a 1000 quote	✓	✓	✓	✓	✓
<p>Art. 416-bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniero Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da dieci a quindici anni. Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da dodici a diciotto anni.</p>	Fino a 1000 quote	✓	✓	✓	✓	✓



CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 21 di 35

<p>L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.</p> <p>Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da dodici a venti anni nei casi previsti dal primo comma e da quindici a ventisei anni nei casi previsti dal secondo comma.</p> <p>L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.</p> <p>Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà.</p> <p>Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono e furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.</p>						
<p>Art. 416-ter c.p. Scambio elettorale politico mafioso Chiunque accetta, direttamente o a mezzo di intermediari, la promessa di procurare voti da parte di soggetti appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416-bis o mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416-bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità o in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione mafiosa è punito con la pena stabilita nel primo comma dell'articolo 416-bis.</p> <p>La stessa pena si applica a chi promette, direttamente o a mezzo di intermediari, di procurare voti nei casi di cui al primo comma.</p> <p>Se colui che ha accettato la promessa di voti, a seguito dell'accordo di cui al primo comma, è risultato eletto nella relativa consultazione elettorale, si applica la pena prevista dal primo comma dell'articolo 416-bis aumentata della metà.</p> <p>In caso di condanna per i reati di cui al presente articolo, consegue sempre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.</p>	<p>Fino a 1000 quote</p>	<p>✓</p>	<p>✓</p>	<p>✓</p>	<p>✓</p>	<p>✓</p>



CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 22 di 35

<p>Art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni. Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta. Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo. Al concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà, senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione, si applicano le pene previste dall'articolo 605. Se tuttavia il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da sei a quindici anni. Nei confronti del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera, al di fuori del caso previsto dal comma precedente, per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo a due terzi. Quando ricorre una circostanza attenuante, alla pena prevista dal secondo comma è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni; alla pena prevista dal terzo comma è Illecito amministrativo dipendente da reato Descrizione illecito amministrativo Descrizione reato sostituita la reclusione da ventiquattro a trenta anni. Se concorrono più circostanze attenuanti, la pena da applicare per effetto delle diminuzioni non può essere inferiore a dieci anni, nella ipotesi prevista dal secondo comma, ed a quindici anni, nell'ipotesi prevista dal terzo comma. I limiti di pena preveduti nel comma precedente possono essere superati allorché ricorrono le circostanze attenuanti di cui al quinto comma del presente articolo.</p>	Fino a 1000 quote	✓	✓	✓	✓	✓
<p>Art. 74 D.P.R. n. 309/1990 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope . Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito per ciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni.</p>	Fino a 1000 quote	✓	✓	✓	✓	✓

CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 23 di 35

<p>2. Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.</p> <p>3. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.</p> <p>4. Se l'associazione è armata la pena, nei casi indicati dai commi 1 e 3, non può essere inferiore a ventiquattro anni di reclusione e, nel caso previsto dal comma 2, a dodici anni di reclusione. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.</p> <p>5. La pena è aumentata se ricorre la circostanza di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 80.</p> <p>6. Se l'associazione è costituita per commettere i fatti descritti dal comma 5 dell'articolo 73, si applicano il primo e il secondo comma dell'art. 416 del codice penale.</p> <p>7. Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si sia efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione dei delitti.</p> <p>7-bis. Nei confronti del condannato è ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e dei beni che ne sono il profitto o il prodotto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile, la confisca di beni di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto.</p> <p>8. Quando in leggi e decreti è richiamato il reato previsto dall'articolo 75 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, abrogato dall'articolo 38, comma 1, della legge 26 giugno 1990, n.</p> <p>7. Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si sia efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione dei delitti.</p> <p>8. Quando in leggi e decreti e' richiamato il reato previsto dall'articolo 75 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, abrogato dall'articolo 38, comma 1, della legge 26 giugno 1990, n. 162, il richiamo si intende riferito al presente articolo.</p>						
--	--	--	--	--	--	--

Casistica

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 24 di 35

- Corte di Cassazione, sentenza n. 8785/2020 -G.24ter.1

L'art. 24 *ter* del d.lgs. 231/2001 annovera tra i reati presupposto i delitti di criminalità organizzata, tra i quali si richiamano i delitti di tipo associativo, come il delitto di associazione a delinquere *ex art.* 416 c.p. e il delitto di associazione di tipo mafioso anche straniera *ex art.* 416 bis c.p.

I reati associativi sono caratterizzati dalla sussistenza di un accordo consapevole tra più soggetti, destinato a permanere nel tempo per l'attuazione di un programma criminoso, ossia per la realizzazione di una serie indefinita di reati: i c.d. "reati-fine" o "reati-scopo".

Il reato associativo, pertanto, costituisce il reato-mezzo per la realizzazione di reati-fine. La stessa giurisprudenza, tuttavia, ha specificato che la mancanza dei reati-fine nell'elenco dei reati presupposto non impedisce la confisca dei vantaggi derivanti all'ente da tali reati. L'art. 19 del d.lgs. 231/2001, infatti, statuisce che *"nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede"*. Orbene, ai fini della confisca, il profitto del reato associativo *ex art.* 24 *ter* di cui risponde l'ente è costituito dal complesso dei vantaggi che derivano all'ente dall'insieme dei reati-fine, a prescindere che i reati-fine realizzati siano o meno individuabili nell'ambito dei reati presupposto.

Aspetti consulenziali: la mappatura e la gestione del rischio di commissione di delitti associativi

La mappatura e la gestione del rischio di commissione dei delitti associativi coincide, per l'Ente, con la mappatura e la gestione del rischio dei reati presupposto degli ultimi già contenuti nel catalogo dei reati presupposto del D.lgs 231 del 2001. Per l'identificazione delle relative aree di rischio si rimanda, pertanto, ai capitoli relativi ai singoli reati presupposto.

*

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 25 di 35

ART 25	
Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio	<ol style="list-style-type: none"> 1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321, 322, commi primo e terzo, e 346-bis del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. La medesima sanzione si applica, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea, in relazione ai delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 316 e 323 del codice penale. 2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote. 3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote. 4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis. 5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'art. 5 comma 1, lettera b).

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 26 di 35

	5-bis. Se prima della sentenza di primo grado l'ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare la prova dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, le sanzioni interdittive hanno la durata stabilita dall'articolo 13, comma 2.
--	--

Relazione ministeriale

Nel caso in cui l'illecito dell'ente dipenda dalla consumazione dei reati di concussione e corruzione (art.25) il giudice, una volta accertata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 14, applicherà una o più delle sanzioni interdittive previste dall'art. 9 comma 2. La maggiore gravità di tali reati rende inevitabile la scelta di ricorrere all'intero ventaglio sanzionatorio, fatta eccezione per le meno gravi ipotesi di corruzione "impropria" per le quali non sono applicabili le sanzioni interdittive (art. 25 comma 1 e 5).

LEGENDA INFOGRAFICA	
1	Sanzione pecuniaria
2	Sanzione interdittiva: interdizione esercizio attività
3	Sanzione interdittiva: sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
4	Sanzione interdittiva: divieto di contrarre con la PA, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio
5	Sanzione interdittiva: esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi
6	Sanzione interdittiva: divieto di pubblicizzare beni e servizi

CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 27 di 35

REATI	1	2	3	4	5	6
Art. 314 primo comma c.p. Peculato Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.	Fino a 200 quote					
Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a € 100.000,00.	Fino a 200 quote					
Art. 317 c.p. Concussione Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni » (art. sostituito dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)	Fino a 800 quote	✓	✓	✓	✓	✓
Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni.	Fino a 200 quote	✓	✓	✓	✓	✓
Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per avere omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.	Fino a 600 quote	✓	✓	✓	✓	✓



CMS/MODELLO 231

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.

Pagina 28 di 35

Art. 319-bis c.p. Circostanze aggravanti Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni. La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.	Fino a 800 quote	✓	✓	✓	✓	✓
Art. 319-ter comma 1 c.p. Corruzione in atti giudiziari Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni.(omissis comma 2). Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni. (art. modificato dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)	Fino a 600 quote	✓	✓	✓	✓	✓
Art. 319-ter comma 2 c.p. Corruzione in atti giudiziari Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.	Fino a 800 quote	✓	✓	✓	✓	✓
Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Ne casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione	Fino a 800 quote	✓	✓	✓	✓	✓



CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 29 di 35

<p>europea e il danno o il profitto sono superiori a € 100.000,00.</p>						
<p>Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo. (art. modificato dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)</p>	<p>Fino a 800 quote</p>	✓	✓	✓	✓	✓
<p>Art. 321 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Pene per il corruttore) Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità. (IN RIFERIMENTO ALL'ART.318) Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità. (IN RIFERIMENTO ARTT. 319 e 319ter) Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.(IN RELAZIONE ARTT. 317, 319bis, 319ter c-2)</p>	<p>Fino a 800 quote</p>	✓	✓	✓	✓	✓
<p>Art. 322 c.p. comma 1 e 3 Istigazione alla corruzione Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti, a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.</p>	<p>Fino a 200 quote</p>					
<p>Art. 322 c.p. comma 2 e 4 Istigazione alla corruzione Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole</p>	<p>Fino a 600 quote</p>	✓	✓	✓	✓	✓



CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 30 di 35

soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. (...)La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.						
<p>Art. 322-bis Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri</p> <p>Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:</p> <p>1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;</p> <p>2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;</p> <p>3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;</p> <p>4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei trattati che istituiscono le Comunità europee;</p> <p>5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio.</p> <p>5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale.</p> <p>5-ter) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di organizzazioni pubbliche internazionali;</p> <p>5-quater) ai membri delle assemblee parlamentari internazionali o di un'organizzazione internazionale o sovranazionale e ai giudici e funzionari delle corti internazionali.</p> <p>5-quinquies) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non</p>	Fino a 600 quote					



CMS/MODELLO 231

**RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.**

Pagina 31 di 35

<p>appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione.</p> <p>Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:</p> <p>1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;</p> <p>2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.</p> <p>Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.</p>						
<p>Art. 323 Abuso d'ufficio</p> <p>Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.</p>	<p>Fino a 200 quote</p>					

Casistica

- Corte di Cassazione, sentenza n. 33828/2019 – G.25.1

La Corte di Cassazione con la sentenza 33828/2019 ha precisato che l'ipotesi di corruzione di cui all'art. 318 c.p. si fonda sulla indebita locupletazione del *munus publicum*, nel presupposto della correlazione causale tra dazione o promessa e svolgimento della funzione, ma a prescindere dal riferimento ad uno specifico atto dell'ufficio, di cui possa predicarsi la contrarietà ai doveri del soggetto agente: ed invero la fattispecie, come ridisegnata dalla L. n. 190 del 2012, si pone quale ipotesi-base, che non necessita della specializzante individuazione di un atto e dunque si estende fino a ricomprendere il generico mercimonio della funzione, ove nel patto illecito non risulti dedotto



	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 32 di 35

specificamente un atto che sia destinato a recare le stimmate dello sviato esercizio della pubblica funzione.

- *Corte di Cassazione, sentenza n. 33171/2019 – G.25.2*

La Corte di Cassazione ha precisato che la distinzione tra il delitto di induzione indebita commesso mediante inganno e quello di truffa va individuata nel fatto che nella prima fattispecie il privato mantiene la propria consapevolezza della non debenza della prestazione data o promessa, accettando la pattuizione illecita per evitare il pregiudizio paventato dal pubblico agente, mentre nel reato di truffa la vittima viene indotta in errore circa la doverosità delle somme o delle utilità di dazione o promessa.

- *Corte di Cassazione, sentenza 39020/2017 – G.25.3*

La Corte ha precisato che il delitto di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio può essere integrato anche mediante il rilascio di un parere non vincolante, allorché esso assuma rilevanza decisiva nella concatenazione degli atti che compongono la complessiva procedura amministrativa e, quindi, incida sul contenuto dell'atto finale.

- *Corte di Cassazione, sentenza n. 6287/2017 – G.25.4*

La Corte di Cassazione con la sentenza n. 6287/2017 ha precisato che la somma corrisposta per la corruzione è il prezzo del reato.

- *Corte di Cassazione, sentenza n. 53436/2016 – G.25.5*

La Corte di Cassazione con la sentenza n. 53436/2016 ha precisato che il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità si differenzia dalla corruzione in quanto nel primo il pubblico funzionario pone in essere una condotta di prevaricazione che può derivare anche dallo squilibrio di posizione tra il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio ed il privato e l'indotto accede alla illecita pattuizione condizionato dal timore di subire un pregiudizio in conseguenza dell'esercizio dei poteri pubblicistici, mentre nel reato di corruzione le parti agiscono in posizione di parità e il privato si determina al pagamento per mero calcolo utilitaristico e non per timore.

	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 33 di 35

Aspetti consulenziali: Aree a rischio e controlli preventivi.

Fonte: linee guida Confindustria (Parte Speciale)

Aree a Rischio reato	Controlli preventivi
<p>Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta per la vendita di beni e servizi o finalizzare alla realizzazione di opere a favore della PA nonché la successiva attività di erogazione del servizio e/o della prevista prestazione contrattuale.</p> <p>Attività funzionalmente connesse con l'esercizio, da parte dell'ente, di compiti di natura pubblicistica in quanto correlate all'esercizio di una funzione pubblica o di un pubblico servizio.</p> <p>Realizzazione di accordi di partnership con terzi soggetti per collaborazioni commerciali e, in generale, il ricorso ad attività di intermediazione finalizzate alla vendita di prodotti e/o servizi nei confronti di soggetti pubblici nazionali.</p> <p>Rapporti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autorità Indipendenti e di Vigilanza e altri organismi di diritto pubblico; - Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio relativamente agli adempimenti fiscali, tributari e previdenziali; - Autorità Giudiziaria, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio nell'ambito del contenzioso penale, civile, del lavoro, amministrativo tributario e fiscale. <p>La partecipazione a procedure per l'ottenimento di licenze, provvedimenti amministrativi ed autorizzazioni da parte della PA.</p> <p>Le attività di acquisto dalla PA, ovvero le attività di acquisto svolte con la qualifica di pubblica funzione o incaricato di pubblico servizio.</p> <p>La partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari e il loro concreto utilizzo.</p> <p>Selezione e assunzione del personale.</p>	<p>Monitoraggio delle offerte economiche relative a gare e a trattative private con la PA, corredato da analisi dei <i>trend</i> dei prezzi praticati, nonché monitoraggio delle fasi evolutive dei procedimenti di gara o di negoziazione diretta, Reporting interno, a fronte delle attività di monitoraggio, per favorire sistemi di cross control e gestione delle anomalie tra le diverse funzioni aziendali.</p> <p>Procedure di tracciabilità dei flussi finanziari aziendali con l'individuazione dei soggetti autorizzati all'accesso delle risorse.</p> <p>Verifiche, a cura di idonee funzioni aziendali distinte da quella commerciale, sull'effettiva erogazione delle forniture e/o sulla reale prestazione di servizi, inclusi i controlli sui livelli qualitativi attesi, anche ai fini della risoluzione di possibili contestazioni del cliente a fronte di ipotesi di disservizi.</p> <p>Presidi specifici a fronte del ricorso a partnership commerciali, intermediazione e forme aggregative tra imprese quali, ad es. il ricorso ad attestazioni in ottica 231, attivazione sistemi di monitoraggio gestionale estesi alle aree di interesse, etc.</p> <p>Controlli dei collaboratori esterni (ad esempio agenti) e della congruità delle provvigioni pagate rispetto a quelle praticate nell'area geografica di riferimento.</p> <p>Monitoraggio dei procedimenti di richiesta di erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici e attivazione di approfondimenti su potenziali indicatori di rischio (ex. concentrazione richieste andate a buon fine su determinati soggetti PA).</p>



CMS/MODELLO 231

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE
PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.

Pagina 34 di 35

<p>Gestione delle finanziarie e di strumenti finanziari derivati.</p> <p>Gestione delle posizioni creditorie e delle iniziative di recupero delle stesse, nonché le transazioni commerciali remissive a fronte di disservizi e contestazioni.</p>	
<p>Selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di acquisti, ivi compresi gli appalti di lavori, riferita a soggetti privati, con particolare riferimento al ricevimento di beni e attività finalizzare all'attestazione di avvenuta prestazione dei servizi e di autorizzazione al pagamento specialmente in relazione ad acquisti di natura immateriale tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulenze direzionali, commerciali, amministrativo-legali e collaborazioni a progetto; - Pubblicità - Sponsorizzazioni - Locazioni passive - Attività di sviluppo di software e servizi ICT 	<p>Predisposizione di specifiche procedure organizzative relative ad acquisti, consulenze, sponsorizzazioni, reclutamento del personale, spese di rappresentanza, Linee guida per la gestione della finanza aziendale, ecc.) assicurando per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifiche preventive sulle controparti o sui beneficiari; - Definizione di criteri qualitativi/quantitativi con adeguati livelli di autorizzazione per le spese di rappresentanza - Distinzione dei ruoli - Stratificazione dei poteri di firma - Tracciabilità dei flussi finanziari
<p>Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta, indette da organismi pubblici dell'Unione Europea o stranieri o a similari procedure svolte in un contesto competitivo a carattere internazionale.</p>	<p>Procedimentalizzazione dei rapporti e delle operazioni che si svolgono nelle aree a maggiore rischio reato, adottando cautele già nella fase precontrattuale e di negoziazione, nonché nella individuazione dei soggetti incaricati delle relative operazioni e nello scambio di comunicazioni formali che ne attestino la trasparenza e correttezza.</p>
<p>Partecipazione a procedure di evidenza pubblica in associazione con altri partner</p>	<p>Per evitare la propagazione di responsabilità gli enti che abbiano realizzato forme di associazione con altri partner commerciali, a fronte di un illecito corruttivo commesso dall'esponente di uno di questi, è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La conduzione di adeguate verifiche preventive sui potenziali partner; - La previsione di un omogeneo approccio e di una condivisa sensibilità da parte dei componenti dell'ATI/RTI o dei consorziati o intermediari sui temi afferenti la corretta applicazione del decreto 231 anche in relazione all'adozione di un proprio modello



	Rev.00-PRIMA EMISSIONE Data 01 08 2022
CMS/MODELLO 231 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PER I REATI PREVISTI DAL CODICE PENALE: FOCUS DELITTI CONTRO LA P.A.	Pagina 35 di 35

	organizzativo da parte di ciascun componente del raggruppamento nonché all'impegno, esteso a tutti i soggetti coinvolti, di adottare un proprio Codice Etico;
--	---

*